

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../208997/2007

OGGETTO: COMUNE DI SETTIMO VITTORE - PROGETTO PRELIMINARE
VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.I. adottato dal Comune di Settimo Vittone, con deliberazione del C.C. n. 46 del 24/11/2006, (*Prat. n. 39/2006*) trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 46 del 24/11/2006 di adozione, finalizzati a provvedere all'adeguamento del vigente piano regolatore in osservazione a dispositivi normativi di strumenti di pianificazione urbanistica con specifico riferimento a:

- alle disposizioni sul commercio;
- al Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di edilizia;
- al Regolamento Edilizio;
- al Piano di classificazione acustica comunale;
- alle analisi di compatibilità ambientale;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.I. vigente:

- sistema infrastrutturale: con specifico riferimento alla S.S. n. 26 unica via di comunicazione di rilevanza interregionale, il piano riconferma la variante definita dal vigente P.R.G.I. rettificandone, tuttavia, il previsto tracciato, la traslazione attuata permetterà di collocare il tratto oggetto di variante interamente in fascia B ed adeguare lo stesso ai disposti del P.A.I.;
- sistema distributivo commerciale: si intende sostenere l'opportunità di pervenire al potenziamento del sistema commerciale integrandolo con strutture di media misura con capacità di attrazione extralocale rivolta ai comuni della Comunità Montana Dora Baltea e ad un'utenza di transito transfrontaliero. L'indicazione al potenziamento potrebbe trovare nella proposta di trasferimento di realtà produttive in nuovi contesti favorevoli alla riorganizzazione distributiva del sistema commerciale locale ed offrire nuove opportunità per promuovere la conoscenza ed il consumo di prodotti locali;

- sistema produttivo artigianale ed industriale: in relazione alla classificazione dei contesti produttivi definita dal P.T.C. quello comunale rientra tra quelli definiti “*bacini produttivi marginali*” per i quali sono stati prefissati obiettivi di razionalizzazione spaziale e di sostegno dell’assetto produttivo esistente. Il piano avanza la proposta di aggregare gli insediamenti produttivi in un’area posta a sud del territorio comunale, in fase di completamento, ponendo oggettive condizioni di razionalizzazione del contesto preposto alle attività artigianali ed industriali in termini di superficie territoriale. La quantità dedicata al sostegno ed allo sviluppo produttivo tecnologico e manifatturiero locale mantiene con la variante, capacità insediative identiche a quelle definite dai precedenti strumenti urbanistici, ma nel complesso la nuova configurazione prefigura possibili benefici indotti da effetti sinergici, ottenibili attraverso l’auspicata connessione infrastrutturale con l’adiacente contesto produttivo di Borgofranco e di Quassolo;
- sistema agricolo forestale: nell’ottica di concorrere al sostegno dell’economia marginale agricola e favorire il monitoraggio del territorio montano, il piano pone a guida del processo di trasformazione di realtà agricole economicamente più sostenibili, norme dirette alla salvaguardia dell’ambiente e delle connaturate valenze paesistiche, come condizione inderogabile per non compromettere eventuali opportunità di sviluppo di microeconomie agricole anche attraverso la riconversione controllata del patrimonio a favore dell’offerta turistica e di attività terziarie di appoggio;
- sistema insediativo residenziale: la variante, sulla traccia del piano vigente, secondo l’impostazione progettuale che definisce le aree omogenee in relazione alla destinazione urbanistica prevalente ed al grado di saturazione edilizia, apporta diversificazioni dei valori parametrici in attinenza alle caratteristiche orografiche ed al grado di fragilità ambientale e prescrive correzioni modulate in relazione al grado di esposizione al rischio idrogeologico. Prescrizioni specifiche sono state introdotte per la regolamentazione degli interventi ed allo stato di idoneità dell’edificazione definito dalla carta di sintesi allegata. Dal confronto analitico della capacità insediativa teorica complessiva a prevalente uso residenziale, (le cui componenti sono costituite da centro storico e nuclei storici, aree per impianti edilizi consolidati, aree per interventi di completamento a prevalenza residenziale, aree per interventi di completamento a prevalenza residenziale, aree per interventi di espansione a prevalenza residenziale e aree polifunzionali), rispetto ai corrispondenti contesti del piano vigente, emerge un contenimento delle superfici edificabili e nel suo complesso un incremento della capacità edificatoria rispetto all’attuale consistenza edilizia residenziale di 77.067 mc (stimabili in un incremento della capacità insediativa residenziale teorica di 283 abitanti);
- servizi sociali di interesse comunale e generale: l’attuale distribuzione delle aree deputate dal piano vigente a servizi sociali trova una generale conferma nella presente variante; tuttavia, nel considerare possibili sviluppi come opportunità di rilancio del ruolo della centralità territoriale rispetto al contesto comunitario, il piano individua nella proposta di ampliamento dei servizi sportivi e dei servizi generali quelle condizioni necessarie alla riorganizzazione funzionale dei medesimi. L’incremento complessivo delle aree a servizi, stimabile in 25.284 mq in più rispetto alla vigente dotazione di 88.884 mq, trova motivo nell’offerta di servizi qualificati volti ad accrescere le capacità attrattive di un territorio e costituire un’indubbia forma di promozione del medesimo con possibili ricadute sia sul piano economico che sulla qualità ambientale;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri del Servizio difesa del Suolo in data 29/01/2007;

consultato il Servizio Programmazione Viabilità in data 08/02/2007;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297-2004 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. **di formulare**, ai sensi del comma 6 dell' art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i., in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I. adottato dal Comune di Settimo Vittone con deliberazione C.C. n. 46 del 24/11/2006, le seguenti osservazioni:
 - a) in merito alla previsione del nuovo tracciato della S.S. n. 26 pur rilevando un lieve discostamento dalla previsione di tracciato del P.T.C. si considera tale modifica migliorativa, si sottolinea, tuttavia, la necessità che la stessa sia condivisa con l'A.N.A.S.; si segnala, poiché tale tracciato corre parallelamente al limite della fascia B e in alcuni punti interferisce con la stessa, la necessità che in fase di progettazione si prevedano gli accorgimenti necessari a garantire la percorribilità della strada in condizioni di sicurezza nel caso di piena della Dora, valutando le eventuali problematiche;
 - b) in merito alla previsione delle *“aree residenziali di nuovo impianto RC 2.2,”* poste lungo la S.p. n. 72 si ricorda che l'Amministrazione deve porsi quale obiettivo prioritario del P.R.G. e delle sue varianti (art. 10.4.1 delle Norme di Attuazione del P.T.C.) la tutela degli assi stradali di livello sovracomunale evitando la localizzazione di aree in filiera sugli assi di transito nel rispetto delle direttive dell'art. 11.6: *“Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e completamento che prevedano nuovi accessi sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alla scorrevolezza del traffico di transito Qualora nei piani regolatori siano previsti insediamenti la cui giustificazione insediativa e/o la cui funzionalità ed efficienza si basino sulla realizzazione di nuove infrastrutture viarie, devono sempre essere previste norme che vincolino la realizzazione di tali insediamenti alla costruzione delle infrastrutture viarie necessarie, fissando i termini di precedenza o contestualità temporale”*. Alla luce di quanto sopra esposto si suggerisce di verificare

l'applicazione del disposto normativo sopra richiamato provvedendo, ove necessario, all'integrazione cartografica e normativa;

- c) in merito alle previsioni in materia di urbanistica commerciale, pur non individuando con la variante in oggetto nuovi interventi si ricorda che le stesse dovranno essere adeguate ai sensi della D.C.R. n. 59 – 10831 del 24 marzo 2006 ad oggetto “*Modifiche ed integrazioni dell'allegato A alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 563 – 13414 del 29 ottobre 1999 (Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114) come modificato dall'allegato A alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 347 – 42514 del 23 dicembre 2003*” e che detto adeguamento deve rispondere, per quanto attiene gli elaborati cartografici e normativi, a quanto previsto dall'art. 14 L.R. 56/77 comma 1, punto 1) lettera d bis) e punto 4) e comma2;
- d) in merito al rischio idrogeologico, dal confronto tra i dissesti rilevati nell'ambito della carta geomorfologia allegata al P.R.G.I. in esame e quelli segnalati dalla Banca Dati della Provincia di Torino, risulta una buona corrispondenza; la “*Carta di Sintesi*” tiene conto di tali elementi ed assegna correttamente le diverse classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica alle varie porzioni del territorio comunale, suddivise per caratteristiche geologiche e geomorfologiche omogenee. Tuttavia si rileva che:
- nell'ambito del conoide alimentato dal Fosso Maroncello, caratterizzato da pericolosità medio/moderata, è stata individuata un'area con interventi di sistemazione migliorativi (*CAm2*) e due aree caratterizzate da interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi (*CAm1*). Tutto il settore distale nel conoide è stato inserito in Classe IIB1; tuttavia, tenuto conto che la D.G.R. 15/07/2002 n. 45-6656, allegato 2, capitolo 7, invita ad inserire le aree *CAm1* esclusivamente in Classe III, si suggerisce di rivedere in tal senso la perimetrazione della Classe II nel settore sopra descritto;
 - nell'ambito della “*Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*” proposta in scale differenti nelle tav. 5 e 5b, si consiglia di scandire i confini tra la classe III indifferenziata e la classe IIIa mediante una linea a tratto continuo, al fine di semplificare la lettura degli elaborati e di eliminare possibili incertezze nell'attribuzione dei vincoli competenti all'una o all'altra classe di diversi settori del territorio comunale.
2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Settimo Vittone ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,